

L'onda delle proteste che sta scuotendo il mondo arabo è arrivata anche nell'estrema punta orientale della penisola arabica, in Oman. Alla base delle contestazioni sempre le stesse rivendicazioni: democrazia e soprattutto lavoro. Tuttavia, per ora, il movimento non è ancora riuscito a mettere in crisi il sistema politico e il sultano dell'Oman Qaboos sembra non rischiare la "corona".

Quello dell'Oman è sicuramente un regime autoritario. Tutto il potere è nelle mani del sultano e della famiglia reale. Qaboos è contemporaneamente primo ministro, capo delle forze armate, governatore della Banca centrale e ministro della difesa. Controlla tutte le posizioni chiave del Paese. L'attuale sultano è arrivato al potere nel 1970, detronizzando suo padre, aiutato da consiglieri britannici. Tutto questo ha coinciso con l'avvio dell'estrazione del petrolio nel Paese nel 1967. Nell'immaginario collettivo, il suo arrivo al potere corrisponde quindi con l'inizio di un periodo florido grazie ai proventi che giungevano per l'estrazione del petrolio: un fattore che ha giocato un ruolo fondamentale per assicurargli la legittimità necessaria. (...)

L'articolo:

<http://www.dirittodicritica.com/2011/03/08/proteste-oman-giovani/>

Informazioni di base:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Oman>

<http://www.mondimpresa.it/infoflash/scheda.ASP?st=649>

http://it.wikipedia.org/wiki/Qabus_dell%27Oman

Diritti umani in Oman:

<http://www.hrw.org/en/middle-eastn-africa/oman>

<http://www.amnesty.it/Rapporto-Annuale-2010/Oman>